

CONSIGLIO COMUNALE STRAORDINARIO A FIRENZE PER CELEBRARE I 150 ANNI DELLA TRADIZIONE

Italia unita dalla musica popolare

Cori, bande e filarmoniche protagonisti vivi di valori culturali radicati

di GIOVANNI BALLERINI

— FIRENZE —

«LA MUSICA popolare custodisce una parte importante del patrimonio del nostro paese e racconta le sofferenze di, le lotte e i sentimenti di un popolo». Un consiglio comunale straordinario dedicato alla *Musica popolare e amatoriale dal 1861 a oggi, ma che bella idea!* Firenze ha risposto con entusiasmo all'appello del ministero per i Beni e le Attività Culturali e, in contemporanea con gli altri 8100 Comuni d'Italia, ha dedicato la speciale seduta di ieri alle at-

COESIONE

Proprio i gruppi musicali divulgano nell'800 un forte sentimento di nazione

tività di cori, orchestre e filarmiche, istituzioni che svolgono un'attività capillare che consente di valorizzare tradizioni popolari regionali.

«È un momento solenne — ha detto il presidente del consiglio comunale Eugenio Giani — perché richiama l'importanza della musica popolare intesa come sentimento del popolo che nasce insieme all'Unità d'Italia e che accompagna il percorso di unificazione e la celebrazione dei valori



GIOVANI
Due tra i gruppi più vivaci nella conservazione della musica popolare sono composti da giovanissimi: sopra, la Banda La Polverosa; sotto, la Banda I Sonati della Scuola media Pirandello di Firenze



di coesione nazionale. E ne sono esempio gli oltre 16.000 gruppi di musica popolare e amatoriale. In Italia ci sono 5.500 bande, 9.700 cori, 850 gruppi folkloristici che sottolineano la radicalità della tradizione popolare.

ALLA metà dell'800 le filarmoni-

che e le bande erano talmente radicate che contribuirono a divulgare e fortificare il sentimento di nazione attraverso quella lingua universale che è la musica. Lo fanno anche oggi, con passione e non senza difficoltà e meritano attenzione, rispetto e valorizzazione. E'

questo l'orientamento del consiglio comunale, unanime nella soddisfazione per l'iniziativa. E l'assessore all'educazione Rosa Maria Di Giorgi ha lanciato l'idea di un festival aperto a tutti i giovani che suonano nelle bande e fanno

attività musicali nelle scuole. A Firenze di realtà importanti se ne segnalano una ventina: di queste erano presenti alla seduta il Coro la Martinella, il coro polifonico Harmonia Cantata, il coro del Duomo, la Filarmonica Gioacchino Rossini, il coro Universitario di Firenze, 60 dei 100 ragazzi della Banda I Sonati della scuola Pirandello, che hanno avuto modo di presentare la loro attività.

«LA BANDA è lo specchio di una città eppure percepisce un contributo nazionale di solo 400 euro l'anno», ha sottolineato Giampaolo Lazzari direttore della Filarmonica Rossini, e vicepresidente dell'Armbina, l'associazione nazionale delle bande. «Siamo felici — ha detto — di contribuire con la nostra musica a celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia. Lo faremo con tantissime attività e concerti, ma ci preme sottolineare il nostro ruolo nell'educazione musicale, vorremmo che anche la scuola collaborasse a rendere viva questa nostra missione». A questo proposito è intervenuta anche Laura Mauric direttrice della Banda I Sonati: «Con il maestro Leonardo Brizzi — racconta — abbiamo iniziato a portare i ragazzi a giro a fare concerti. Ma la cosa più bella è la collaborazione, la possibilità di confrontarsi, che li ha fatti e li sta facendo crescere suonando insieme».